

CIVITA Il Museo Etnico meta di persone curiose e desiderose di conoscere usi e costumi arbëresh

L'anno scorso 7 mila visitatori

Emanuele Pisarra

Civita

Settemilasettecentosettantacinque turisti hanno visitato nel 2005 il Museo Etnico Arbëresh di Civita.

Un dato venuto fuori dal conteggio delle firme apposte sul quadernone delle testimonianze all'ingresso del Museo.

L'analisi dei dati, rilevati e conteggiati dai collaboratori dell'Associazione culturale "Gennaro Placco", proprietario del Museo e gestore, è stata suddivisa in quattro macro aree geografiche (meridione, centro, nord Italia ed estero) alle quali vanno aggiunti due gruppi di categorie specifiche che sono state individuate nella scuola e nel mondo dell'arberia.

Primo dato rilevante è che oltre la metà dei visitatori sono studenti (59 %) di numerose scuole provenienti da tutta Italia. "Questo è un motivo di orgoglio – afferma il prof. Demetrio Emmanuele, direttore del Museo – poiché il dato va nella direzione da noi voluta in quanto abbiamo sempre sostenuto il ruolo di memoria storica per la comunità arbëreshe del Museo, una sorta di "vademeccum" pronto a fornire informazioni sulla storia, origine ed emergenze culturali di questa etnia".

Il secondo dato importante ed a sorpresa si riferisce a quel 25% di meridionali che ha visitato il Museo.

Questo è un numero che fa riflettere – racconta Vincenzo Bruno – sulla voglia di "andar per musei" dei calabresi ma anche di pugliesi e lucani in genere. Infatti, in questo dato, secondo in assoluto dopo le scuole, si evince il ruolo "turistico" del Museo. Ruolo che racchiude la sete di sapere del visitatore-tipo che frequenta la comunità civitese, il settore meridionale del Parco nazionale del Pollino e le Gole del Raganello.

In questa ottica il Museo – seppur in forma di volontariato – ha svolto in più occasioni il ruolo di ufficio turistico di zona fornendo informazioni sia di carattere naturalistico sia storico che antropologico.

Un altro 7% di "autografi" si è equamente diviso tra il nord Italia e l'estero, mentre solo il 2% di visitatori è risultato provenisse dal centro.

Ovviamente il turismo straniero è guidato in gran parte dai tedeschi, seguito a ruota (e questa è una sorpresa) da cittadini della Repubblica Ceca e dell'Austria. Ci sono stati anche visitatori dalla Lituania, Corsica, Colombia, Canada; Stati Uniti, Lussemburgo ed Olanda.

Un variegato mondo di persone molto attente, curiose e desiderose di sapere, conoscere usi, costumi e tradizioni della comunità arbëreshe oltre che della differenza tra il rito bizantino-greco con quello cattolico.

"Seppur in calo del 25% rispetto al 2004, la stagione turistica 2005 in base alla nostra esperienza – racconta ancora il prof. Demetrio Emmanuele – si può dividere in quattro periodi che vanno da Pasqua per il turismo estero, seguito dalla tarda primavera per quanto riguarda il mondo scolastico, poi l'estate vera e propria ed infine l'autunno di nuovo con visitatori stranieri in questo caso legati alle agenzie estere dove il nostro museo è inserito in pacchetti che coprono tutta la Calabria.

Tuttavia bisogna dire che quello estivo è un vero e proprio turismo per caso in quanto il visitatore si trova già in vacanza nelle nostre spiagge e poi si spinge da solo come un vecchio esploratore alla scoperta dell'interno, senza nessuna informazione, ma armato di curiosità e voglia di sapere. Spesso, quest'ultimo fa da "apripista" per amici e conoscenti, i quali tutti insieme ritornano sui propri passi

GAZZETTA DEL SUD

sabato 28 gennaio 2006 pag. 23